ORIGINALE

COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

******

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 6

OGGETTO ***APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DEL COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA PER GLI ANNI 2018-2020 (P.T.P.C.T.)***

L'anno duemiladiciotto addì trentuno del mese di gennaio alle ore 12.30 nella residenza comunale di Castelnuovo Scrivia si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori

N. RD.	COGNOME E NOME		PRESENTE	ASSENTI
1	TAGLIANI Gianni	SINDACO	P	
2	GIRANI Giovanni	VICE	P	
	DACO-ASSESS			
3	CARBONATO Giuseppe		P	
	ESSORE			
4	MATTIOLI Daniela		A	
	ESSORE			
5	PISA Paola	ASSESSORE	A	
		TOTALI		2

Si dà atto che del presente verbale
viene data **comunicazione,**
oggi 31.01.2018
giorno di pubblicazione, ai
Capigruppo Consigliari

Il Segretario Comunale
Dott. Massimo Salvemini

con l'intervento e l'assistenza del Segretario Comunale Dott. Massimo Salvemini,
riconosciuto legale il numero degli intervenuti, nella sua qualità di Presidente
il Sindaco, Sig. Gianni Tagliani dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Parere di regolarità tecnica: FAVOREVOLE
Il Responsabile Prevenzione Corruzione
Dott. M. Salvemini

…….
Parere di regolarità tecnica: FAVOREVOLE
Il Responsabile Trasparenza
Dott.ssa M. M. Caruzzo

…….

OGGETTO: Approvazione aggiornamento Piano triennale della corruzione e della trasparenza del Comune di Castelnuovo Scrivia per gli anni 2018-2020 (P.T.P.C.T.)

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 detta disposizioni *per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;*
- in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, è stata individuata in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione derivano dall'azione sinergica di tre soggetti:

1) il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
2) il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
3) l'A.N.A.C. che, in qualità di autorità nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

RISCONTRATO che le pubbliche amministrazioni definiscono un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

CONSTATATO che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione;

VISTE le **Linee di indirizzo** del Comitato interministeriale - istituito con D.p.c.m. 16 gennaio 2013 - ai sensi del comma 4, art. 1 della legge 6.11.2012, n. 190, emanate per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del **Piano Nazionale Anticorruzione**, con cui il Governo, ritiene che l'Italia nell'ultimo anno ha intrapreso una serie di riforme di rilevante importanza strutturale, il cui successo **dipenderà molto anche dalla capacità dei Governi di ripristinare la fiducia del Paese** guidandolo verso una crescita economica sostenibile;

CONSIDERATO che in data 6 settembre 2013 il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha trasmesso il testo definitivo della proposta di Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) che recepisce le osservazioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, ora Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);

CONSIDERATO che il PNA per l'anno 2013 è stato approvato con delibera della CIVIT n. 72/2013 dell'11 settembre 2013*;*

VISTE le note di Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione approvate con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;

VISTA la delibera dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 di determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

VISTO il documento di aggiornamento 2017 del Piano nazionale anticorruzione, adottato dall'ANAC con deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017;

ATTESO che l'ANAC già in sede di aggiornamento 2015 al PNA, sottolineava l'importanza di adottare i PTPC assicurando il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli stakeholder esterni, al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'amministrazione;

CONSIDERATO che l'ANAC ha voluto così offrire un supporto operativo alle pubbliche amministrazioni e agli altri soggetti tenuti all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione, affinché si possa adottare un nuovo piano triennale di prevenzione della corruzione in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute di recente con il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, in attuazione dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

ATTESO che con la nuova disciplina se da una parte si ribadisce il ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta del PTPC, dall'altra si prevede un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione del piano medesimo, così come di quello del nucleo di valutazione. Il nucleo di valutazione è chiamato a rafforzare il raccordo tra le misure di anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione e della performance organizzativa ed individuale;

CONSIDERATO che *t*ra i contenuti necessari del PTPC vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1, co 8, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016), L'ANAC raccomanda agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione;

ATTESO che nell'ottica della semplificazione in un'apposita sezione del PTPC (allegato 5a), si indicano i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto 4 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., concernente "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

CONSTATATO che i valori essenziali più largamente condivisi sono riferibili ai principi di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, uguaglianza, responsabilità e giustizia;

EVIDENZIATO inoltre che gli Enti si impegnano a conformare il loro operato su di essi, nella consapevolezza che l'adozione di principi etici da parte della pubblica amministrazione serva anche a rafforzare la fiducia di cittadini e imprese nelle istituzioni pubbliche;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 33/97, come novellato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto 33/2013;

ATTESO che con il D.lgs. n. 33/2013 sono previsti gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione e che la pubblicazione deve avvenire in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A allo stesso decreto n. 33/2013, sul sito istituzionale;

ATTESO CHE:

1. il responsabile della prevenzione della corruzione, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
2. le attività di formazione devono essere svolte, ove possibile, a favore dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione;

CONSTATATO che l'adozione del PTPC costituisce un atto dovuto, pena l'applicazione della sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, salvo che il fatto costituisca reato, si applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (art. 19, co. 5, lett. b) del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, come modificato dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114);

CONSTATATO altresì, che la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

RILEVATO che il piano di prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività, relative ai procedimenti di autorizzazione o concessione, di scelta dei contraenti, di concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, di concorsi e prove selettive per l'assunzione del persone e le progressioni di carriera, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti/responsabili;
- prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

- individuare eventuali specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

RILEVATO che il responsabile della prevenzione della corruzione, provvede altresì:

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
b) alla verifica, d'intesa con il competente responsabile della posizione organizzativa, dell'effettiva rotazione, ove possibile, degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione;

CONSTATATO che in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione, risponde della responsabilità dirigenziale, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni sopra enunciate;
- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

RILEVATO che ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page del sito istituzionale si deve collocare un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente e che tale sezione deve essere organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D.lgs. n. 33/2013;

ASSICURATO che la trasparenza dell'attività amministrativa, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, nonché la pubblicazione dei relativi bilanci e conti consuntivi ed i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini;

RITENUTO opportuno tutelare quei valori essenziali, ai quali quotidianamente si riferisce l'attività della pubblica amministrazione, costituiscono la base comune dell'etica professionale nelle moderne democrazie;

ATTESO che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto e depositato la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2018-2020, che tiene conto anche dei servizi trasferiti in Unione Bassa Valle Scrivia, come da indirizzi espressi con deliberazione Giunta Unione n.18 del 13/12/2016;

VISTI:
- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

RICHIAMATA la propria competenza ad adottare il presente provvedimento, ai sensi del comma 8, art. 1 della legge 6.11.2012, n. 190, secondo cui: "*Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta";*

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49 del dlgs n. 267/2000 è stato richiesto e formalmente acquisito agli atti il parere favorevole in ordine alla regolarità del presente atto, espresso dal responsabile del prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO l'avviso di consultazione pubblica per aggiornamento piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020, pubblicato in data 23/01/2018, e dato atto che entro il termine stabilito non è pervenuta alcuna proposta od osservazione;

OSSERVATO il principio del giusto procedimento ai sensi della legge 7 agosto 2000, n. 267;

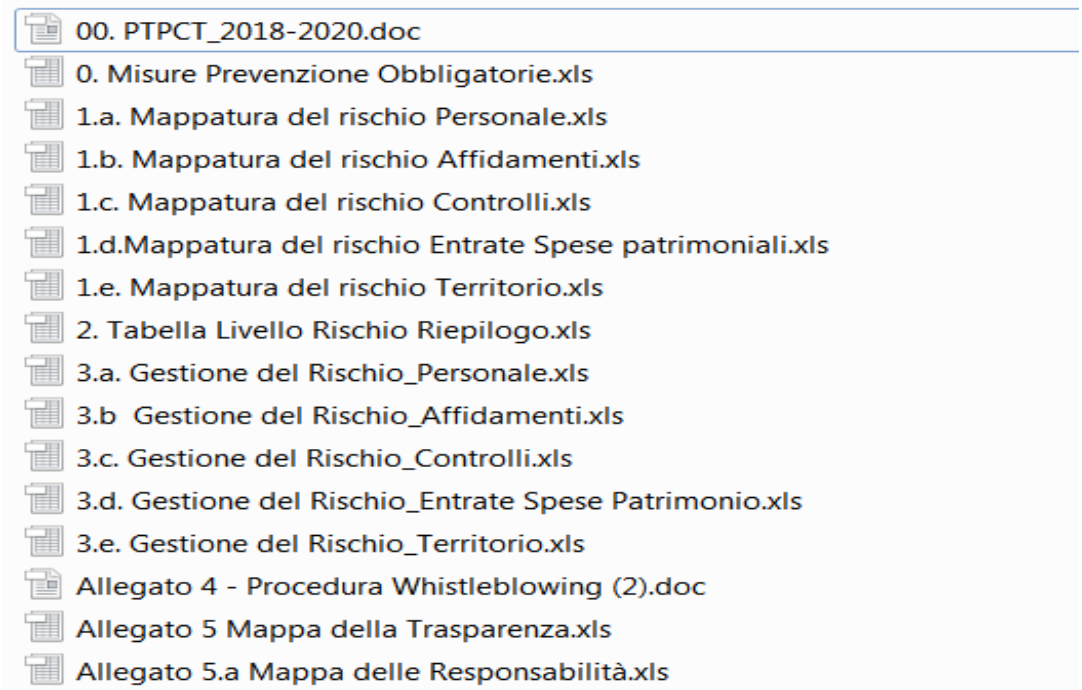
Con voti favorevoli unanimi palesemente espressi

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa a cui si rimanda per costituirne parte integrante ed essenziale,

1) ***DI APPROVARE*** *l'allegato* ***Piano triennale della corruzione e della trasparenza per gli anni 2018-2020 (P.T.P.C.T.),*** *in attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Castelnuovo Scrivia e dell'Unione Bassa Valle Scrivia, relativamente alle funzioni conferite;*

2) **DI DARE ATTO** che il piano triennale per la prevenzione della corruzione, allegato sub A), comprende i seguenti allegati:



3) **DI DARE ATTO** CHE il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione costituisce aggiornamento del precedente Piano approvato per il triennio 2017-2019;

4) **DI DARSI ATTO** della conferma del Segretario Generale pro-tempore quale responsabile della prevenzione della corruzione e della Dott.ssa M.M. Caruzzo quale responsabile della trasparenza e, in caso di loro assenza/vacanza, attribuire al Vice Segretario Comunale l'espletamento delle relative funzioni;

5) **DI DISPORRE** la pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza sul sito internet sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione 1 livello "Disposizioni generali", sotto – sezione 2 livello "Programma triennale per la prevenzione della corruzione", all'Unione Bassa Valle Scrivia, per il quale esso costituisce disciplina vincolante, sulla base degli indirizzi espressi con DGU n. n.18 del 13/12/2016, nonché la trasmissione a mezzo posta elettronica a tutte le P.O. del Comune e dell'Unione Bassa Valle Scrivia per gli adempimenti di competenza;

DI DICHIARARE, con voti favorevoli unanimi e separati, il presente atto immediatamente eseguibile, ex art. 134, 4

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE **IL SEGRETARIO COMUNALE**

Sig. Gianni Tagliani Dott. Massimo Salvemini

REFERTO DI PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART.32 DELLA L.18/06/2009, n.69

N° 57 del Registro delle Pubblicazioni all'Albo Pretorio Informatico:

Certifico io Segretario Comunale, su conforme dichiarazione dell'addetto al Protocollo Informatico, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno 31.01.2018 all'Albo Pretorio Informatico sul sito istituzionale dell'Ente www.comune.castelnuovoscrivia.al.it per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Comunale

Dott. Massimo Salvemini

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che questa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Informatico del sito istituzionale del Comune nelle forme di cui all'art.32 comma 1 della L.69/2009 senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3^ comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

Addì

Il Segretario Comunale